

L'INTERVISTA

Tabarelli: «Ora meno tasse sui carburanti»

Per l'economista i prezzi non sono destinati a diminuire, colpa della domanda in crescita

di **UMBERTO MANCINI**

ROMA - «I nuovi record di benzina e gasolio? Colpa della costante crescita della domanda mondiale. E le previsioni indicano che le pressioni sul mercato non sono destinate ad attenuarsi. Per questo sarebbe auspicabile che il nuovo governo intervenisse, riducendo le accise sui carburanti in maniera sostanziosa». Davide Tabarelli, presidente di **Nomisma** Energia e tra i massimi esperti del settore, non si stupisce del nuovo balzo del gasolio che ha superato la "verde". «Era da tempo - spiega in questa intervista al *Messaggero* - che il gasolio costava di più sui mercati internazionali. E questo perché la richiesta è in costante aumento».

Prevede prezzi ancora in aumento per benzina e gasolio o siamo arrivati ormai ai massimi?

«Purtroppo credo che i prezzi non scenderanno. Anzi si potrebbe arriva-

re ben presto a quota 1,5-1,6 euro».

La causa dei rincari del greggio è sempre la "fame" di energia di Cina e India?

«Cina ed India, ma diciamo l'Asia in generale, fanno certamente la loro parte. Ma la colpa non è solo di questi Paesi. Il fatto è che i consumi sono in aumento sia negli Usa che in Europa. Proprio l'andamento negli Stati Uniti esclude, ed è un bene, che questo Paese sia in recessione. Nessuno, nonostante i prezzi in crescita, vuole rinunciare all'auto».

Il nuovo governo come potrebbe intervenire per neutralizzare questi continui "strappi" di benzina e gasolio?

«Dando un segnale forte sul fronte dei prezzi. Anche negli Usa, dove la benzina costa assai meno che in Italia, si parla di defiscalizzazione. Una strada che Bersani aveva cominciato a seguire. Ma, come è noto, l'abbattimento di

2 cents è scaduto a fine mese».

Dunque va riproposto?

«Servirebbe una riduzione sostanziosa delle accise sui carburanti. Insomma, un segnale forte, che comunque non sarebbe sufficiente».

Che vuol dire?

«Che è necessario cambiare i comportamenti. In primo luogo riducendo i consumi e poi evitando gli sprechi».

Un processo virtuoso...

«Per la verità nei primi 3 mesi dell'anno una flessione dei consumi in Italia c'è stata, ma tutti i Paesi industrializzati dovrebbero essere più attenti».

Mentre quelli produttori...

«Dovrebbero aumentare la capacità produttiva. Noi, invece, abbiamo il compito di migliorare l'efficienza nella raffinazione e, nel contempo, sviluppare fonti alternative: dai bio-carburanti all'idrogeno, al gas metano. Altrimenti niente inversione di tendenza».

Davide Tabarelli, docente universitario e presidente di Nomisma Energia, tra i massimi esperti del settore

